



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3388 Del 15/04/2021

Prot. n° 2020/458996 Del 28/12/2020

Ditta Proponente: Cupello Fotovoltaico S.r.l.

Oggetto: Realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 4.826,77 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 4.000 kW

Comune di Intervento: Cupello

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.INC.A ai sensi del DPR dell'art. 5 del DPR 357/1997

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio

Dirigente Servizio Opere Marittime

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti dott. Fabio Ciarallo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti



Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Serena Ciabò

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla Cupello Fotovoltaico S.r.l. relativamente al progetto “Realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 4.826,77 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 4.000 kW” acquisita agli atti con prot. n. 458996 del 28/12/2020

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del comune di Cupello acquisita con prot.n. 125485 del 29/3/21 successivamente integrata con prot.n. 126637 del 30 marzo 2021;

Lette le dichiarazioni del Comune contenute nella richiesta di cui sopra;

Vista la richiesta di audizione da parte della Società acquisita con prot. n.148244 del 13 aprile 2021 nelle persone dei tecnici Paolo Liberatore, Alessandro Mascitti, Andrea Boccabella, Paolo Pizzorni, Alberto Fontana;

Sentiti in audizione i tecnici di cui sopra;

Considerato che ai sensi dell’art. 19, comma 2, come modificato dalla D.L.76/2020, e ss.mm.ii., il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (art. 6 D.G.R. 119/2002 e ss.mm.ii.) ha effettuato una prima verifica di adeguatezza e completezza della documentazione allegata all’istanza e, con nota n. 462031/20 del 30/12/2020, ha chiesto alla Ditta di presentare la seguente documentazione integrativa:

- verifica del progetto rispetto al riferimento normativo nazionale di settore DM 12.11.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- verifica, del progetto rispetto ai “Criteri territoriali” di cui alle Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo di cui alla DGR 244/2010;
- redazione di una planimetria che attesti il rispetto delle previsioni di cui all’art. 80 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii.;
- descrizione di dettaglio delle attività di cantiere, in caso di utilizzo della “TOC” per l’attraversamento del Fosso della Selva;
- predisposizione e pubblicazione dello Studio di Incidenza Ambientale, in quanto l’area di intervento risulta prossima ai SIC IT7140127 “Fiume Trigno (medio e basso corso)” e IT7140126 “Gessi di Lentella”. A tale merito si informa che la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi DPR 357/97 e ss.mm.ii., di competenza di questo Servizio, deve essere coordinata e contenuta nelle procedure di VA, così come richiesto dall’art. 10 del D.Lgs. n. 152/06.

Vista la nota prot. n. 11902/21del 14/01/2021 con la quale la Ditta ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste avviando, contestualmente, anche la procedura di V.Inc.A.;



Considerato che il procedimento di VA, con annessa V.INC.A. di competenza regionale, è stato avviato con comunicazione prot. n. 14002/21 del 15/01/2021;

Tenuto conto che, con nota prot. n. 0132846/21 del 02/04/2021, il Servizio DPC002 **ha invitato il Comune di Lentella, Ente Gestore del SIC, a voler fornire il proprio contributo** sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6, paragrafo 1.9 delle “*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"*”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, “*prima dell’espressione del parere, l’Autorità Competente per la VInCA acquisisce il “sentito” dell’Ente Gestore del Sito Natura 2000*”;

Considerato che con nota, nostro prot. n. 0140450/21 del 08.04.2021, il Comune di Lentella, Ente Gestore del SIC, ha comunicato il proprio parere contrario, allegato al presente giudizio, per le seguenti motivazioni “*l’impianto fotovoltaico da realizzarsi in territorio del Comune di Cupello è posto a distanza molto ravvicinata ai SIC IT7140127 “Fiume Trigno (medio e basso corso)” e IT7140126 “gessi di Lentella” e pertanto potrebbe avere impatto negativo nei confronti degli habitat o delle specie presenti nei SIC*”;

Viste le controdeduzioni trasmesse dalla ditta con la sopra citata nota prot. 0148244/21 del 13/04/2021 in relazione al parere espresso dal Comune di Lentella;

Ritenuto che il parere espresso dal Comune di Lentella con nota prot. n. 0140450/21 del 08.04.2021 non sia suffragato da evidenze oggettive relativamente alle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione al rilascio dello stesso;

Vista la nota del Comune di Cupello, nostro prot.n. 126637 del 30 marzo 2021 e rilevato che l’art. 22, c. 10, del D. Lgs. 105/15 stabilisce che “*Qualora non sia stato adottato l’elaborato tecnico ERIR, i titoli abilitativi edilizi relativi agli interventi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), sono rilasciati qualora il progetto sia conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui al comma 1, come definiti nel decreto di cui al comma 3, **previo parere tecnico del CTR sui rischi** connessi alla presenza dello stabilimento. Tale parere è formulato sulla base delle informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti, secondo i criteri e le modalità contenuti nel decreto di cui al comma 3*”, demandando la valutazione di cui al presente punto in sede autorizzatoria ex D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii.,

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Ciarallo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)

	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa VIncA
	Progetto:	Cupello Fotovoltaico Srl Valutazione di Assoggettabilità CUPELLO 1.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione di Assoggettabilità CUPELLO 1.
Descrizione del progetto:	<p>Realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 4.826,77 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 4.000 kW nel Comune di Cupello (CH), sito Contrada Bufalara, Snc.</p> <p>L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione alla Rete Elettrica Nazionale.</p> <p>Il Produttore e Soggetto Responsabile, è la Società CUPELLO FOTOVOLTAICO S.r.l., la quale dispone dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. La denominazione dell'impianto, prevista nell'iter di autorizzazione, è "CUPELLO 1".</p>
Azienda Proponente:	Cupello Fotovoltaico Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Cupello
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	San Salvo
Numero foglio catastale:	38, 41
Particella catastale:	foglio 38 part.ile 18,21,58,86,87,88,116,4011,4062 - Foglio 41 part.ile 19

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati prodotti e firmati dal Dott. Geol. Mascitti Alessandro, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Marche, matr. N. A717.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Sintesi dello Studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Skjerstad Hakon
e-mail	hakon.skjerstad@statkraft.com
PEC	cupellofotovoltaico@unapec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Mascitti Alessandro
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Marche, matr. N. A717
Telefono	3392774186
e-mail	m.carboni@renew-co.com
PEC	renew-coengineering.srl@pec.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 458996 del 28/12/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 14002/21 del 15/01/2021

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	--

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (integrazioni richieste)
<p>Progetto Preliminare: PROGETTO PRELIMINARE_REV1</p> <ul style="list-style-type: none">☒ CUP20-3.1-PP - RELAZIONE TECNICA GENERALE☒ CUP20-3.2-PP - SCHEDE DI SINTESI DEL PROGETTO☒ CUP20-3.3-PP - LAYOUT DI PROGETTO☒ CUP20-3.4-PP - CRONOGRAMMA☒ CUP20-3.5-PP - SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO☒ CUP20-3.6-PP - INQUADRAMENTO TERRITORIALE☒ CUP20-3.7-PP - INQUADRAMENTO VINCOLISTICA GENERALE☒ CUP20-3.8-PP - PARTICOLARI COSTRUTTIVI RESINZIONE E CANCELLO☒ CUP20-3.9-PP - PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO FOTOVOLTAICO☒ CUP20-3.10-PP - PARTICOLARI COSTRUTTIVI CABINE ELETTRICHE☒ CUP20-3.11-PP - PARTICOLARI COSTRUTTIVI CAVODOTTI SEZIONI☒ CUP20-3.13-PP - DISCIPLINARE TECNICO☒ CUP20-3.14-PP - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO☒ CUP20-3.15-PP - PROGETTO ELETTRICO DI CONNESSIONE RETE DISTRIBUZIONE <p>Studio preliminare ambientale: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none">☒ CUP20-2.1-VA - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE☒ CUP20-2.2-VA - TAVOLA DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE☒ CUP20-2.3-VA - VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA' AGRONOMICA☒ CUP20-2.4-VA - SINTESI NON TECNICA☒ CUP20-2.5-VA - PIANO DI DISMISSIONE☒ CUP20-2.6-VA - 2.6-VA - RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO PRELIMINARE 24 DPR.120_2017☒ CUP20-2.7-VA - RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA-IDROLOGICA☒ CUP20-2.8-VA - RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO☒ CUP20-2.9-VA - RELAZIONE SUGLI IMPATTI ELETTROMAGNETICI☒ CUP20-2.10-VA - CARTA INTERVISIBILITA' IMPIANTO☒ CUP20-2.11-VA - INSERIMENTI FOTOREALISTICI <p>Altri elaborati:</p>	<p>Integrazioni:</p> <p>INTEGRAZIONI 1</p> <ul style="list-style-type: none">☒ CUP20-2.1-VA - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE_REV1☒ CUP20-2.13-VA - PLANIMETRIA ART. 80 L.R.18-83☒ CUP20-3.4-PP - CRONOGRAMMA☒ CUP20-4.1-PP - INTEGRAZIONI PROCEDIBILITA' <p>ELABORATI VINCA</p>

6. Osservazioni

Non sono pervenute osservazioni entro i termini di legge.

Premessa





In riferimento al progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra in oggetto, la Ditta Cupello Fotovoltaico Srl ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in data 28/12/2020, con nota prot. n. 458996, con nota prot. 462031/20 del 30/12/2020, il Servizio DPC002 ha richiesto chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 152/2006.

In particolare, è stata richiesta "la predisposizione e pubblicazione dello Studio di Incidenza Ambientale, in quanto l'area di intervento risulta prossima ai SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)" e IT7140126 "Gessi di Lentella".

Con nota 11902/21 del 14/01/2021 la Ditta ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste avviando, di fatto anche la procedura di VInCA.

Il procedimento di VA, con annessa V.INC.A. di competenza regionale, è stato avviato con comunicazione prot. n. 14002/21 del 15/01/2021

A tal proposito, con nota 0140450/21 dell'8.04.2021, è stato acquisito il "sentito" del Comune di Lentella, Ente Gestore del SIC, del quale sarà data integrale lettura nel corso della seduta del CCR VIA.

Di seguito si riporta una sintesi della documentazione complessiva ricevuta.

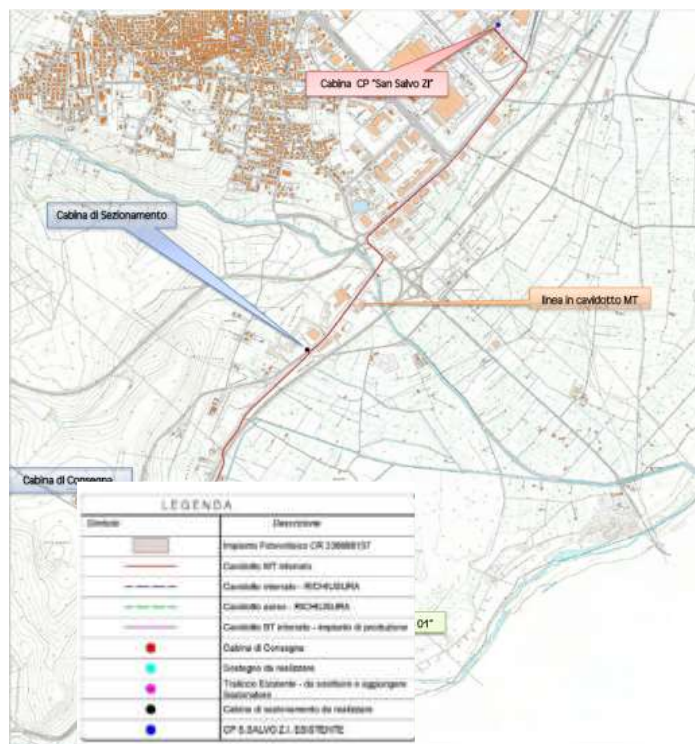
SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione



L'area identificata per la realizzazione dell'impianto è situata a Sud-Est del Comune di Cupello in Contrada Bufalara e si trova ad una distanza di circa 8 km dal Centro Abitato.

L'impianto sarà disposto a terra su una superficie complessiva di 6,83 ha di terreno agricolo. L'area di intervento ricade nel foglio 38, particelle 18, 21, 58, 86, 87, 88, 116, 4011, 4062, e nel foglio 41, particella 19, classificate come "Zona Agricola" ai sensi dello strumento urbanistico vigente del Comune di Cupello.

L'impianto presenta degli accessi indipendenti da Strada Pubblica e da Strada Interpodereale.



2. Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella regione Abruzzo

Criteri Dimensionali

Applicando la formula $a. A_{imp} = (97.5 - 0.000375 \times A_{int})$ [%] per un'Area di intervento superiore a 20000 metri quadrati, la percentuale massima dell'area di impianto risulta essere pari a: 71.867465 % e l'intervento in esame rispetta tale valore %.

CUPELLO		
SUPERFICIE AREA INTERVENTO (mq)	IMPIANTO STANDARD	
	% AREA IMPIANTO	SUPERFICIE AREA IMPIANTO (mq)
68.353,4250	63,21%	43.206,519

Criteri Territoriali

Il tecnico dichiara che l'intervento in esame rispetta i "Criteri territoriali" di cui alle Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo di cui alla DGR 244/2010 ed in dettaglio risulta non interferente con:

- Zone A (Riserve Integrali), Zone B (Riserve generali orientate) e le Zone esterne alle precedenti (Zone C, D, ...) dei Parchi nazionali e regionali se ritenute incompatibili dal Piano del Parco (El. 2.1-VA SPA : Par. 3.10, tav.90 e Par. 3.12 tav. P.1);
- Le Riserve Naturali Regionali e Nazionali, salvo disposizioni diverse da parte dell'ente gestore (El. 2.1-VA SPA : Par. 3.10, tav.90 e Par. 3.12 tav. P.1);
- Le Aree coperte da uliveti, conformemente alla LR n.6/2008, salvo autorizzazione della Direzione Agricoltura della Regione (El. 2.3 VA – Relazione di ammissibilità agronomica e Par. 3.10 El. 2.1-VA SPA);
- Le Aree boscate, fatto salvo quelle aree per le quali è stata ottenuta l'autorizzazione di taglio a vario titolo (Par. 3.10 El. 2.1-VA SPA);
- Le Aree individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico Regionale con classe di Pericolosità P3 (Pericolosità Molto Elevata) (El. 2.1-VA SPA : Par. 3.13);
- Le Aree percorse da incendi (come da cartografia prodotta da Regione Abruzzo-Servizio Protezione Civile- Corpo Forestale), come da Legge 353/2000 (El. 2.1-VA SPA : Par. 5.4.5);
- Le Aree a rischio di esondazione di grado di pericolosità P3 (Pericolosità Elevata) e P4 (Pericolosità Molto Elevata) come individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) (El. 2.1-VA SPA : Par. 3.13);
- L'Area B2 del PSR (Piano di Sviluppo Rurale), all'interno della strada "circonfuenze", per impianti fotovoltaici a terra di potenza nominale maggiore di 1 [MW]; fanno eccezione gli impianti fotovoltaici realizzati da Aziende agricole, su terreni di loro proprietà, destinati all'Autoproduzione ai sensi dell'art.2 comma 2 del D.Lgs. n.79 del 16 Marzo 1999. L'area di intervento come da verifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo non rientra tra i comuni censiti B2 Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (ALLEGATO ZONIZZAZIONE PSR 2014-2020)
- Gli Insediamenti archeologici, l'impianto fotovoltaico potrà essere realizzato ad una distanza di non meno di 150 metri dai confini dell'Area Archeologica, comprovata con apposito studio la compatibilità paesaggistica dell'opera industriale; fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza all'interno dell'area archeologica stessa (El. 2.1-VA SPA : Par. 5.4.4);
- La Macroarea A di salvaguardia dell'Orso Bruno Marsicano;
- L'area di intervento risulta esterna alla macroarea A di salvaguardia dell'Orso Marsicano ponendosi a circa 40km in direzione Est rispetto all'areale dell'Orso Marsicano come da verifica della tavola 7 del PATOM "Il Piano d'azione per la tutela dell'orso bruno marsicano" disponibili al link <http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=462>
- Le Aree SIC;



Criteria di buona progettazione

Nello SPA sono riportati i criteri di buona progettazione di cui alle linee guida della Regione Abruzzo, tuttavia il tecnico non effettua un riscontro puntuale con le caratteristiche del progetto in esame.

3. DM 12.11.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”

Il tecnico dichiara che l’intervento in esame rispetta il riferimento normativo nazionale di settore DM 12.11.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” ed in particolare relativamente alla “Parte IV - Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio” secondo quanto di seguito riportato:

- a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l’adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;
- d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull’ambiente legate all’occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all’impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;
- e) una progettazione legata alle specificità dell’area in cui viene realizzato l’intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;
- f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell’armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;
- g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all’autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) l’effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.

Inoltre il tecnico asserisce che l’intervento ai sensi dell’Allegato 3 (paragrafo 17) - Criteri per l’individuazione di aree non idonee, risulta in linea con le indicazioni di cui alla lettera f) in riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

4. Inquadramento urbanistico

L’area interessata dal progetto di realizzazione del Parco Fotovoltaico, ricade in parte in zona agricola ed in parte in Area di Sviluppo Industriale del Consorzio ASI del Vastese nel territorio comunale di Cupello, mentre ricade interamente in Zona ad Attività Produttive 2.3 ed in particolare 2.3.2 di competenza del Consorzio ASI nel territorio comunale di San Salvo.

Inoltre nello SPA è stata accertata, sull’intera superficie del sito di produzione, l’assenza di attività o eventi di potenziale contaminazione. In particolare il tecnico spiega che le aree non risultano ricadere tra quelle censite nel piano regionale delle bonifiche ed il sito in esame non è stato sede, anche in passato, di impianti di gestione di rifiuti eserciti in regime di autorizzazione o di comunicazione od ancora di abbandoni di rifiuti a cui siano applicate le procedure art. 192 del D.Lgs. 152/06 o interventi di bonifica ai sensi dell’art. 242 del DLgs 152/2006.

5. Rete Natura 2000

Nello SPA si evidenzia la particolare vicinanza al SIC IT7140127 Fiume Trigno (medio e basso corso), il tecnico dichiara la “non interferenza” con lo stesso, dovuta alla localizzazione esterna al SIC dell’area di intervento e all’andamento morfologico e topografico che mostra un differenza di quota dell’area di impianto con le zone di tutela e quindi una evidente interruzione della continuità ecologica e di habitat delle stesse zone di protezione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione III della presente istruttoria.

6. Categoria di tutela del PRP

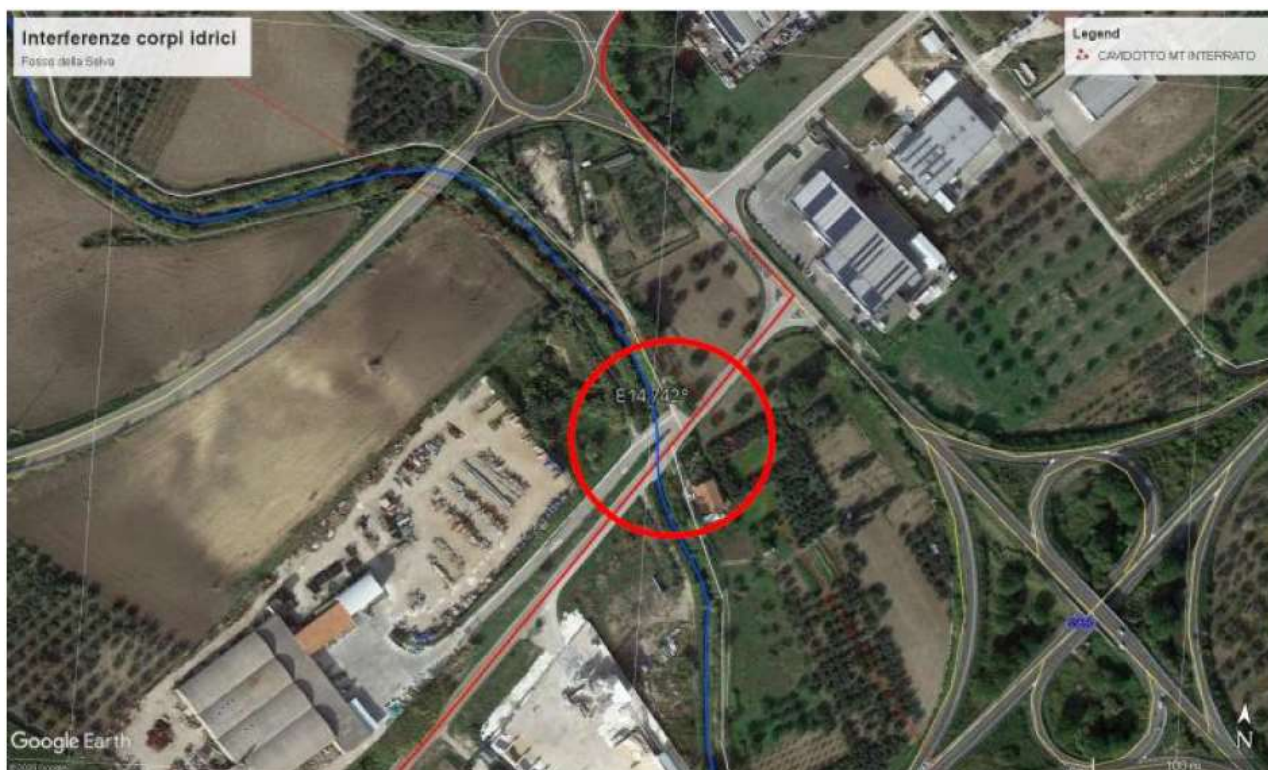
Dall’analisi della cartografia del PRP 2004 riportata nello SPA, l’area di intervento risulta esterna alla zonizzazione del Piano.

7. Vincoli di cui al D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Nello SPA si riporta che per le aree tutelate dall’art. 142 (ex L.431/85) del DLgs n.42/2004, gli interventi risultano tutti esterni e non interferenti.

Lungo il tracciato in particolare del cavidotto in MT, che si sviluppa lungo la viabilità esistente, si intercetta in prossimità del confine comunale tra Cupello e San Salvo il fosso della Selva.

Nello Spa si evidenzia che il tracciato del cavidotto progettato si svilupperà su sede stradale esistente ed in particolare nel caso dell’interferenza con il fosso della Selva, si adotteranno soluzioni tecniche quali staffatura dei cavi lateralmente all’opera idraulica esistente di attraversamento o T.O.C. Trivellazione Orizzontale controllate (spingitubo) senza interferire o creare ostacolo al deflusso naturale delle acque del fosso. Il tecnico dichiara che in tal modo non si ridurrà la sezione disponibile idraulica ed inoltre non si genereranno impatti significativi o modifiche alla fascia di tutela integrale dello stesso.



8. Piano stralcio Assetto Idrogeologico

L’area in esame, che ricade sulla tavola del PGRA, Mappa del rischio idraulico - TAV.32Ra, risulta esterna e non interferente a zone a Rischio Idraulico secondo le mappe del rischio per la UoM Bacino Interregionale del fiume Trigno. Analogamente non si rilevano aree censite a pericolosità idraulica ed interferenti con l’area impianto e con le opere di connessione sia in territorio comunale di Cupello sia di San Salvo.

9. Piano di Zonizzazione Acustica

Il Comune di Cupello interessato dall'intervento relativamente all'area parco risulta dotato di zonizzazione acustica secondo la quale ricade nelle seguenti classi: II "Aree prevalentemente residenziali" (giallo), III "Aree di tipo misto" (arancio), IV "Aree ad intensa attività umana" (rosa).

Nello SPA il tecnico dichiara che, non evidenziando alcun elemento residenziale sensibile stabilmente abitato nell'interno dell'area di impianto, o alcun altro elemento sensibile, sotto l'aspetto normativo acustico l'intervento risulta compatibile. Inoltre chiarisce che l'impianto fotovoltaico non produce, nella sua fase di esercizio, alcun disturbo all'ambiente circostante e comunque rispetta, anche nella fase di cantiere e realizzazione, i limiti di cui al DPCM 14/11/1997 riportati nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cupello sia per la porzione di impianto ricadente in Classe IV, che in Classe III che in Classe II.

Le valutazioni specialistiche sono riportate nell'elaborato "Relazione di Impatto Acustico".

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Caratteristiche generali della centrale fotovoltaica

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 535 Wp, su un terreno completamente pianeggiante di estensione totale pari a **6,83 ettari** (ad una quota di circa 43m slm.) avente destinazione agricola.

I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). Su ogni struttura ad inseguimento saranno posati dai 26 ai 78 moduli. **L'inseguitore sarà installato su pali di fondazione in acciaio zincato infissi nel terreno, senza necessità di opere in calcestruzzo.**

L'impianto sarà corredato da n. 2 Power Station, n.1 Cabina Utente e n° 1 Cabina di Consegna (Delivery Cabin DG 2092). Il progetto prevede 90 Tracker da 78 moduli, 24 Tracker da 52 moduli e 29 Tracker da 26 moduli per un totale di 9.022 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva in corrente continua installata di 4.826,77 kWp.

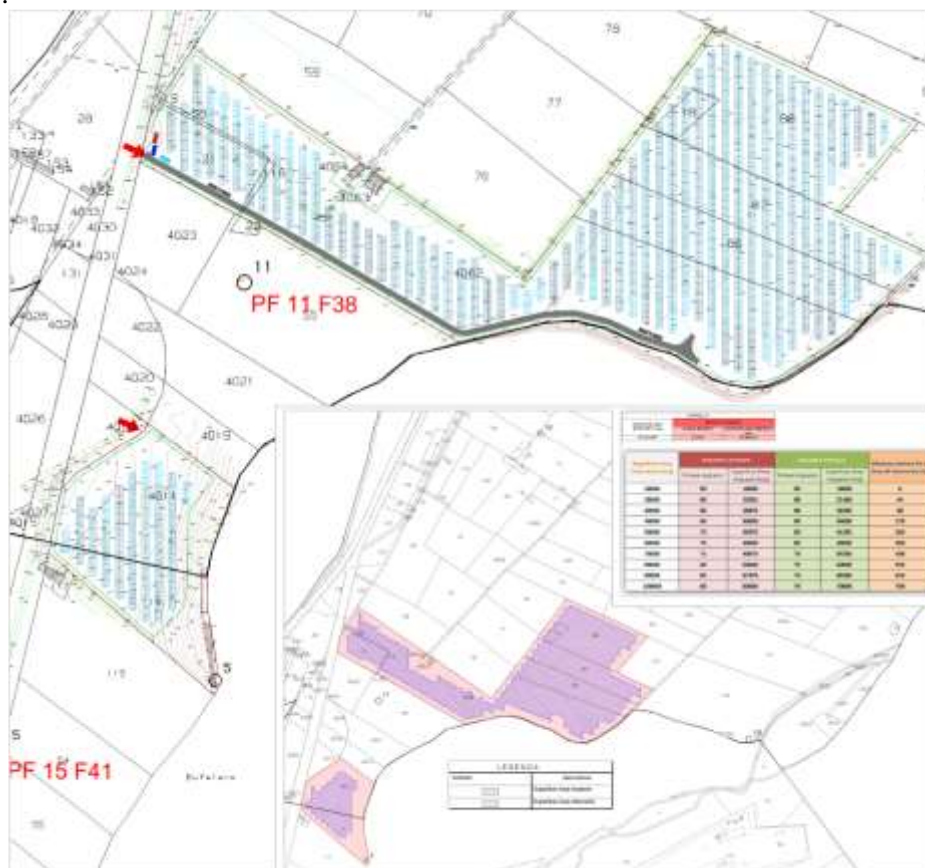
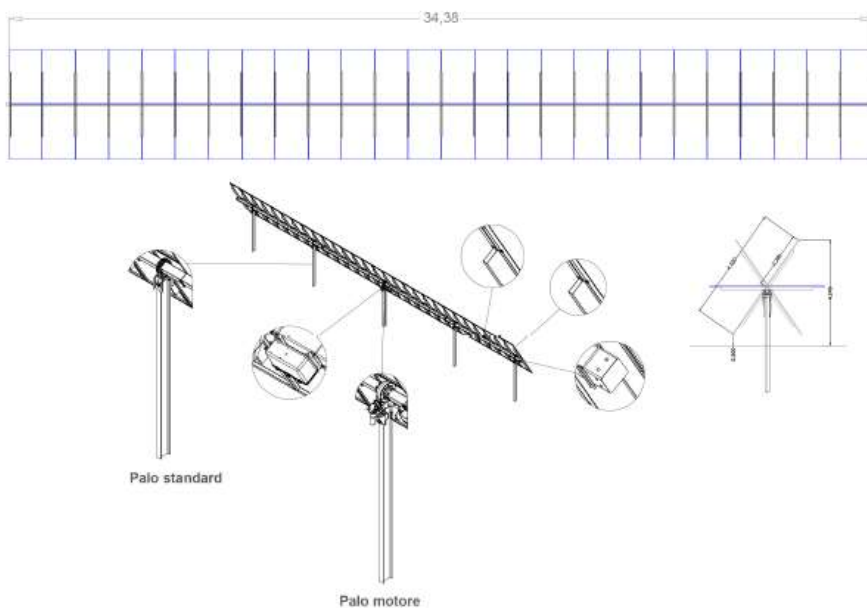


Figura 1 – Planimetria di progetto



Esempio struttura 52 moduli (2x26)

2. Descrizione delle opere

A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica;
2. Trasformazione dell'energia elettrica bt/MT (Attraverso Power Station appositamente Dedicata);
3. Impianto di connessione alla rete elettrica MT;
4. Distribuzione elettrica bt;
5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;
7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;
8. Impianto di terra;

Più specificatamente la realizzazione dell'impianto comprenderà la realizzazione delle seguenti opere:

- a. Posa in opera degli Inseguitori Solari su adeguate strutture di fondazione (Pali ad Infissione);
- b. Posa in opera dei Moduli Fotovoltaici;
- c. Posa in opera di n.2 Power Station poste in campo, ognuna comprensiva di:
 - n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
 - n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
 - n°1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.250 kVA con rapporto di Trasformazione 15/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, il tutto montato e cablato su apposito Skid predisposto.
- d. realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l'alimentazione dei sistemi ausiliari b.t.;
- e. scavi, rinterri e ripristini per la posa della conduttura di alimentazione principale BT ed MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile (ove previsto);
- f. realizzazione dell'impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata lungo il perimetro dell'edificio ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
- g. realizzazione antintrusione comprensivo della centrale allarmi, delle barriere e delle condutture ad essi relativi;
- h. Realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;
- i. Realizzazione delle Linee MT (Cavidotto Interrato) dall'impianto fotovoltaico fino alla Cabina Primaria di E-Distribuzione S.p.A.;



3. Aspetti Relativi alla Fase di Cantiere

I lavori di realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 6 mesi. Tale durata sarà condizionata dall'approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto (Principalmente Power Station, Moduli Fotovoltaici e Tracker Monoassiali).

Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Il rilievo topografico è già stato eseguito e non risulterà necessaria nessuna opera di sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna.

Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali di sostegno dei Tracker che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici (Battipalo).

Successivamente all'infissione dei pali potranno essere montate le strutture degli Inseguitori Monoassiali, e successivamente si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti e alla realizzazione delle platee di fondazione per la posa degli Skid delle Power Station.

Le ulteriori fasi prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al parco e la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle Delivery Cabin (Cabine di consegna) e dei Locali Tecnici di Monitoraggio e Controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (Videosorveglianza, Illuminazione Perimetrale e sistema di allarme).

Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere.

L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali. Di seguito si riporta una lista sequenziale delle operazioni previste per la realizzazione dell'impianto e la sua messa in produzione:

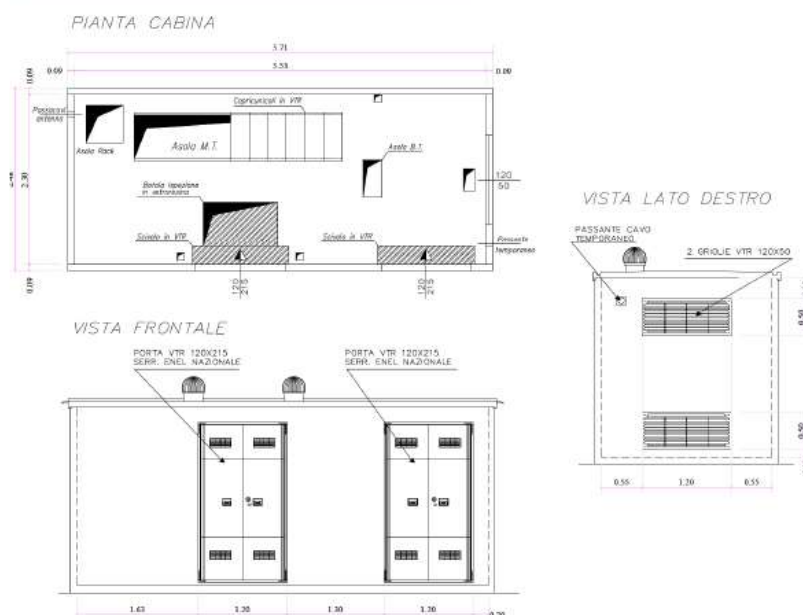
- Opere preliminari (Preparazione del Cantiere);
- Realizzazione recinzioni perimetrali;
- Predisposizione Fornitura Acqua e Energia;
- Direzione Approntamento Cantiere;
- Delimitazione area di cantiere e segnaletica;
- Realizzazione Viabilità Interna;
- Realizzazione Fondazione per basamenti Power Station;
- Realizzazione sottofondo per posa Prefabbricati;
- Posa Pali di Fondazione;
- Montaggio strutture metalliche;
- Montaggio moduli fotovoltaici;
- Scavo Cavidotti BT/MT;
- Posa cavi MT;
- Posa cavi BT in CC/AC;
- Cablaggio stringhe;
- Posa Power Station;
- Cablaggio Moduli, Quadri di Campo, Power Station;
- Posa in Opera Delivery Cabin;
- Posa in Cabina Utente;
- Cablaggio Linea MT;
- Montaggio sistema di monitoraggio;
- Montaggio sistema di videosorveglianza, Allarme e Illuminazione Perimetrale;
- Realizzazione Cabina Primaria E-Distribuzione S.p.A.;
- Collaudi/commissioning;
- Fine Lavori;
- Connessione in rete

4. Power station

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di n.2 Power Station adatte per la costruzione di parchi fotovoltaici di grandi dimensioni. Le Power Station sono utilizzate per la conversione dell'Energia Elettrica in BT in corrente continua proveniente dall'Impianto in Energia Elettrica in MT (15 kV) e sono formate da:

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT) di tipo protetto;
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n°1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.250 kVA con rapporto di Trasformazione 15/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT di parallelo inverter, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

CABINA DI SEZIONAMENTO DG2061 ed8



5. Cavidotti

Il tracciato di connessione prevede la posa di una linea elettrica interrata su strada pubblica, costituita da un cavo tripolare ad elica della sezione di 185 mmq con conduttore in Alluminio. In particolare il cavidotto di connessione attraversa il Fosso la Selva. Tale attraversamento prevede l'utilizzo del sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata).

L'installazione della tubazione viene eseguita per tiro in un foro nel sottosuolo di diametro adeguato, preventivamente perforato ed alesato mediante perforatrice direzionale da superficie o da buca di dimensioni adeguate all'installazione da effettuare.

Le operazioni includono tutte le indagini preliminari all'esecuzione del lavoro atte alla caratterizzazione del sottosuolo in termini di eventuali sottoservizi e strutture interrate esistenti, litologia presente, nonché di tutti i parametri necessari alla determinazione delle caratteristiche geometriche del tracciato di perforazione atto a garantire il rispetto dei coefficienti di sicurezza minimi sulle tensioni di lavoro dei materiali impiegati per i tubi da installare. Comprende inoltre la mobilitazione e smobilitazione del cantiere, la messa in sicurezza, l'alesatura del foro ed il tiro della tubazione da installare. La perforazione verrà eseguita con fluidi di perforazione in fase liquida o gassosa, atti a garantire la circolazione del detrito, il raffreddamento degli utensili di perforazione, nonché l'opportuna lubrificazione tra tubazione e pareti del perforo, e potrà essere effettuata con o senza l'uso di utensili percussivi fondo foro. Nel caso di utilizzo di fluidi di perforazione in fase liquida (fanghi bentonitici, miscele acquabentonite-polimero), **deve essere previsto il recupero ed il ricircolo dei liquidi durante le fasi di installazione, nonché il conferimento a discarica dei fanghi esausti.**

Nel caso di utilizzo di fluidi di perforazione in fase gassosa, il volume di acqua per metro cubo di aria compressa utilizzata, non potrà eccedere 0,2 litri/mc, mentre la percentuale di polimero eventualmente utilizzata non potrà eccedere i 2 litri/mc di acqua. Il tecnico dichiara che **in nessun caso sarà ammessa la dispersione nel terreno dei liquidi impiegati nella perforazione.**

La prima fase comporta l'esecuzione di un foro pilota di piccolo diametro lungo il profilo prestabilito.



La seconda fase (alesatura) implica l'allargamento di questo foro pilota fino a un diametro tale da permettere l'alloggiamento della tubazione. La terza fase consiste nel varo della tubazione all'interno del foro.

Per quanto riguarda i ripristini, si tratta d'interventi mirati alla sistemazione dei versanti, dei corsi d'acqua, delle strade e dei servizi interessati dal tracciato dell'elettrodotto; i ripristini vegetazionali, tendono alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale. Al termine dei lavori, l'elettrodotto risulterà completamente interrato e la fascia di lavoro sarà interamente ripristinata.

6. Fase di dismissione

Le operazioni di dismissione a fine vita dell'impianto prevedono:

- Rimozione delle strutture di sostegno

Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione.

I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. Per quanto attiene al ripristino del terreno sarà necessario procedere alla demolizione delle fondazioni in calcestruzzo gettati in opera ed alla loro rimozione con ripristino e riprofilatura dell'andamento del terreno.

- Impianto ed apparecchiature elettriche

Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Per gli inverter e i trasformatori è previsto il ritiro e smaltimento a cura del produttore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio mentre le guaine verranno recuperate in mescole di gomme e plastiche.

Le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta. Le colonnine prefabbricate di distribuzione elettrica saranno smantellate ed inviate anch'esse ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio.

- Locali prefabbricati cabine di trasformazione e cabina di impianto

Per quanto attiene alle strutture prefabbricate alloggianti le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

Per le platee delle cabine elettriche previste in calcestruzzo si prevede la loro frantumazione, con asportazione e conferimento dei detriti a ditte specializzate per il recupero degli inerti.

- Recinzione area

La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

I pilastri in c.a. di supporto dei cancelli verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

- Viabilità interna

La pavimentazione stradale permeabile (materiale stabilizzato) verrà rimossa per uno spessore di qualche decina di centimetri tramite scavo e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione.

- Siepe perimetrale

Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole essenze arbustive costituenti la quinta vegetazionale perimetrale, potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo.



PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Suolo e sottosuolo

Allo SPA è stato allegato uno studio specialistico, redatto dal Geol. Alessandro Mascitti e dal Geol. Giancarlo Zulli, al quale si rimanda per approfondimenti. La ricostruzione del modello stratigrafico del sito di intervento si basa sui dati provenienti dallo studio di MZS del territorio comunale di Cupello, per l'area di impianto, e di San Salvo, per l'area relativa alle opere di connessione, con reperimento e consultazione di relazioni geologiche relative ad interventi edilizi prossimi all'area di progetto e rappresentativi della configurazione geologico – stratigrafica.

I geologi spiegano che la configurazione stratigrafica del sito di intervento ha permesso di eseguire analisi correlative con le indagini reperite sia sotto l'aspetto geologico-stratigrafico-geotecnico che sotto l'aspetto sismico ben adattandosi al caso e permettendo di ricostruire una colonna stratigrafica media sulla base delle indagini effettuate dal tecnico.

I depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale costituiscono l'acquifero permeabile per porosità, caratterizzato valori di permeabilità e porosità variabili in senso orizzontale e verticale in funzione della presenza di materiali a grana fine, molto fine e di materiali a grana grossolana.

Il livello di falda è individuabile ad una profondità variabile da 20.0 e 30.0 metri a seconda delle aree in corrispondenza dei livelli di materiale grossolano dei depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale. Tali depositi sono costituiti, come già detto, da sabbie-ghiaiose e ghiaie con ciottoli di medie e grandi dimensioni di natura calcarea arrotondati e sub-arrotondati. Non sono rari livelli di falda meno profondi tra 12.0 e 15.0 metri di profondità in corrispondenza delle alternanze tra materiali più fini di natura limoso-argillosa con materiali più grossolani di natura sabbiosa, sabbioso-ghiaiosa e ghiaiosa.

Il tecnico conclude che:

- La aree si presentano stabili e non vi sono associati particolari aspetti morfologici di dissesto in atto o quiescenti.
- Dal punto di vista geologico il comprensorio sul quale verrà realizzato l'impianto e le relative opere di connessione è costituito da depositi alluvionali attuali-recenti e terrazzati di natura prevalentemente sabbioso-ghiaiosa e sabbioso-limoso passanti a depositi argillosi in profondità;
- Sotto l'aspetto geomorfologico, l'area di intervento è caratterizzata dalle forme riconducibili all'azione fluviale con visibili elementi alluvionali dall'attuale al recente quindi all'antico. Non si rilevano forme di dissesto gravitativo o di erosione concentrata in atto.
- Topograficamente le pendenze risultano globalmente blande con andamento chiaramente pianeggiante;
- L'area in esame, sulla base del PGRA e del PAI, risulta completamente esterna alle zone censite a pericolosità idraulica.

Pertanto l'intervento in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere previste relativamente alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, il tecnico valuta come compatibile sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico, senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque;

- In riferimento alle N.T.C. di cui al D.M. del 17/01/18, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, utilizzando le indagini sismiche reperite, si è verificato che il sottosuolo sul quale verranno realizzate sia l'impianto fotovoltaico che le opere di connessione ricadono nella categoria sismica C. Tali valori non rappresentano vincolo ostativo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere secondarie di collegamento alla rete elettrica relativamente all'aspetto strutturale fondazionale, al contrario risulta funzionale al fine di adottare le idonee soluzioni tecniche a sopportare le sollecitazioni sismiche attese per il sito.

2. Ambiente idrico

Il reticolo di drenaggio delle acque non verrà modificato dalla realizzazione dell'impianto in quanto non sono previste strutture impermeabili sul terreno, ma massicciate con inerti che permetteranno il drenaggio naturale delle acque piovane. L'impatto derivante dalle opere fondazionali risulta nel caso specifico contenuto in relazione alla natura dei terreni presenti in loco, non modificando cioè le caratteristiche di permeabilità dei terreni come si verificherebbe incrementando ad esempio lo stato di fratturazione di un ammasso litoide.



In conclusione, si può ragionevolmente affermare che la centrale non verrà a turbare significativamente l'equilibrio idrico sotterraneo o superficiale, né verrà alterata le linee di spartiacque attuali nelle aree considerate.

Il tratto in cavidotto MT che collegherà l'impianto in progetto alla cabina di consegna interesserà lungo il suo sviluppo tratti di viabilità in esercizio senza quindi interferire con elementi sensibili pur intercettando la fascia di tutela integrale del corpo idrico Fosso della Selva al confine comunale tra Cupello e San Salvo.

3. Suolo, vegetazione, clima, flora, fauna

I sopralluoghi effettuati hanno consentito al tecnico di individuare la destinazione colturale delle aree dove sorgerà l'impianto fotovoltaico. Si tratta esclusivamente di terreni destinabili alla coltivazione di seminativi e frutteti, come da tradizione locale e da buona pratica agronomica; unità colturali, tipiche degli agroecosistemi. L'impatto più evidente è legato alla perdita diretta dello strato superficiale che ricopre il substrato inalterato, indotto dalle operazioni di escavazione per le varie opere accessorie dell'impianto che risulteranno comunque contenute.

Il secondo tipo di impatto potenziale (indiretto) sulla componente suolo comporta alterazioni qualitative della stessa, a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti ed interessa le principalmente nel caso specifico le vie di comunicazione percorse dai mezzi di lavoro.

Il suolo rimosso in fase di preparazione dell'area sarà accantonato all'interno dell'area di pertinenza, per essere riutilizzato repentinamente nell'ambito dei lavori di rinterro in situ; tale accorgimento consente, pur non ricostituendo una situazione identica a quella prima dell'opera, di considerare come reversibile la sottrazione di suolo e di vegetazione.

Secondo il tecnico non risultano presenti essenze emergenze botaniche di pregio, in relazione anche all'utilizzo del suolo allo stato attuale a colture di tipo arboreo ed arbustivo da frutta prevalentemente con valore ecologico, sensibilità ecologica, fragilità ambientale molto bassa.

Frammentazione habitat: l'ubicazione dell'impianto, delle opere civili ed annesse, del cavidotto interrato fino al collegamento presso la cabina di consegna, non comporta la creazione di nuove frammentazioni degli habitat esistenti, né l'interferenza con la rete ecologica regionale o con corridoi ecologici lineari.

4. Valutazioni sulle interazioni fra impianti fotovoltaici e superfici agricole utilizzate

I terreni in oggetto sono condotti prevalentemente a seminativo semplice su cui si susseguono colture cerealicolo-industriali. Sulle particelle n.4011 del Fg 38 e n.19 del Fg 41 sono presenti due piccoli oliveti. Al momento su queste aree non vengono praticate colture di pregio, non vi sono fabbricati rurali abitativi o asserviti all'attività agricola (magazzini, rimesse, serre, etc.) e su di essi non sono state effettuate migliorie.

L'impianto in progetto prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica di potenza pari a 4.826,77 kWp e l'occupazione di un'area, sottratta per il periodo di vita utile dell'impianto, alle aree attualmente agricole, pari a circa 3,05 ettari. Questo impianto produrrà ogni anno circa 8,654 GWh di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo solare e eviterà l'immissione in atmosfera di circa 4.255 t/anno di CO₂ (anidride carbonica), 0,55 t/anno di SO₂ (anidride solforosa), 1,96 t/anno di NO₂ (ossidi di azoto).

Il tecnico stima che la vita utile di un impianto solare fotovoltaico è di almeno 30 anni, ottenendo una produzione di energia elettrica totale pari a circa 259,6 GWh ed una mancata emissione di CO₂ pari a 127.000 tonnellate. Considera che per 1 ettaro il consumo energetico della produzione agricola si attesta intorno a 4,3 MWh/anno mediamente, l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico in progetto, in un anno, e conclude che ciò controbilancerebbe il consumo energetico annuo della produzione agricola che insiste su 2.012 Ha, e in 30 anni di vita utile il consumo energetico annuo che insiste su 60.376 Ha.

5. Atmosfera

Secondo il tecnico, la fase di costruzione dell'impianto avrà degli impatti minimi sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati, completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio, evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta, l'impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello generale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera dovute alle fasi di cantierizzazione sono le seguenti:

-- Polveri generate dalle attività di cantiere (movimentazioni di terra, scavi e riporti), dal sollevamento e successiva dispersione dovuti al vento spirante su aree di cantiere non asfaltate o inerbite e in aree di stoccaggio di materiali inerti, dalla circolazione dei mezzi che implica sollevamento di polveri per turbolenza e deposizione sulle aree attigue alla viabilità di cantiere e ordinaria. L'opera verrà realizzata presumibilmente nell'arco di 5 mesi e per essa è possibile ipotizzare un impegno giornaliero massimo di circa n.3 mezzi meccanici;

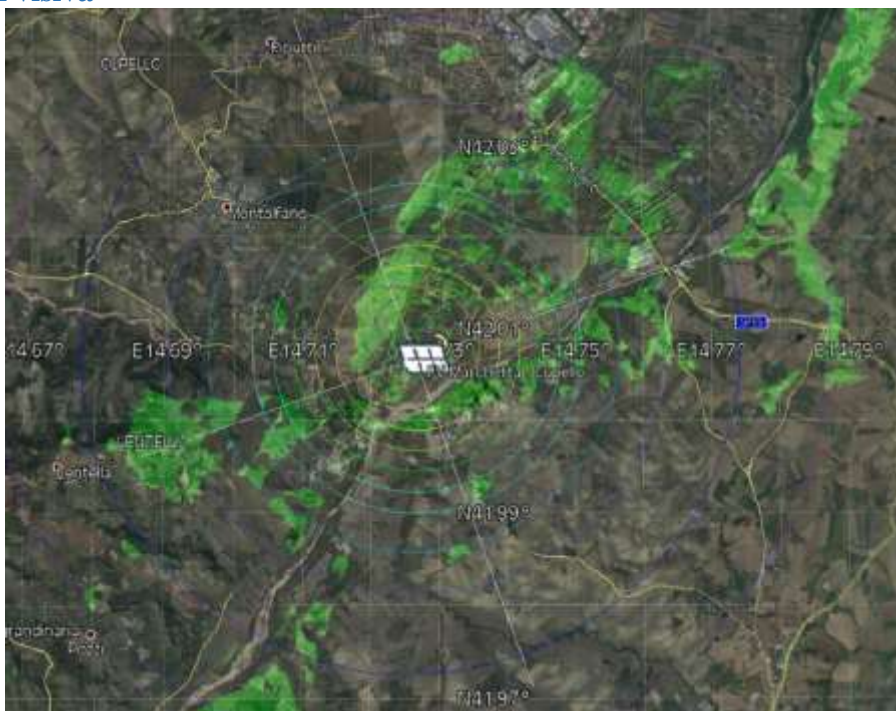
-- Prodotti di combustione (NOx, SO2, Polveri, CO, Incombusti) dei motori dei mezzi impegnati nel cantiere quali autocarri, ruspe, pale cingolate e gommate, compattatori.

Al fine di limitare i fenomeni descritti sono previste le seguenti azioni:

- lavaggio dei pneumatici all'uscita delle aree di cantiere;
- copertura dei mezzi con teli in momenti di particolare ventosità;
- limitazione della velocità dei mezzi.

Per quanto riguarda l'emissione di inquinanti da parte dei mezzi d'opera, gli impatti previsti hanno entità trascurabile e non determineranno variazioni apprezzabili della situazione esistente.

6. Analisi visiva



Nello SPA è riportato lo studio di intervisibilità e un'analisi dei seguenti indici, per i quali si rimanda allo SPA stesso: VP: Valore del Paesaggio; VI : Visibilità Impianto; IP : Impatto Paesaggistico. I valori numerici degli indici calcolati rientrano nei livelli basso (VP), basso (VI) e molto basso (IP).

Di seguito si riportano le misure mitigative messe in atto per ridurre l'impatto visivo:

Disposizione e tipologia dei moduli

Al fine di migliorare l'aspetto visivo dell'impianto fotovoltaico, i moduli sono stati disposti in modo continuo e ordinato così da valorizzare l'aspetto lineare e fornire un'immagine coerente del paesaggio.

Nella fase progettuale, si è cercato di posizionare i moduli ad una distanza tra di loro tale da mitigare gli effetti di affollamento visivo.

Costruzioni accessorie e percorsi

I percorsi di accesso all'impianto verranno ridotti allo stretto indispensabile. Verranno utilizzate strade e piste già esistenti che saranno, ove necessario, consolidate e migliorate secondo le tecniche di ingegneria naturalistica e con l'utilizzo di materiali locali.

Le opere da realizzare consistono nella formazione di viabilità interna costituita da piste di cantiere e piazzole



per il montaggio degli impianti e la manovra dei mezzi (autogrù, autocarri, ecc.). L'estensione e la dimensione della viabilità sarà ridotta al minimo necessario per il funzionamento dell'impianto, utilizzando al meglio la viabilità già esistente. Inoltre, il suo impatto visivo percettivo sarà mitigato da soluzioni tecniche che prevedono ad esempio la copertura del fondo stradale realizzata con materiali locali.

Azioni di mitigazione in fase di cantiere

- Utilizzo dei percorsi esistenti;
- La viabilità di servizio non sarà finita con materiali bituminosi;
- Cavidotti interrati;
- Cabina interne all'impianto fotovoltaico;
- Sviluppo omogeneo del layout;
- Disposizione armonica e lineare dei moduli da tutti i punti visuali più significativi;
- Recinzione e schermatura esterna dell'impianto tale da mitigare l'impatto visuale.
- Saranno infine realizzate delle opere di schermatura perimetrale attraverso l'inserimento di essenze di Cupressus Arizona su tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico mitigando adeguatamente ed efficacemente l'inserimento paesaggistico dell'opera con una completa schermatura dello stesso dai punti di vista analizzati nella modellazione numerica.



7. Emissioni di campi elettrici e magnetici

Allo SPA è allegata una relazione sugli impatti elettromagnetici, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Il tecnico sintetizza che dalle indagini condotte su installazioni di questo tipo e a seguito della verifica in situ dei possibili recettori nella zona interessata dalle opere, si deduce che i valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione e obiettivi di qualità per la popolazione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

8. Emissioni acustiche

Vista le caratteristiche strutturali, ambientali, l'ubicazione sul territorio, lo stato attuale dei luoghi, la distribuzione delle strutture a carattere agricolo e/o annessi non a destinazione residenziale sull'area di intervento o limitrofa, le attenuazioni ambientali, le caratteristiche fonoassorbenti e fonoisolanti previste per le strutture e le peculiarità dell'attività dell'impianto fotovoltaico, il tecnico ritiene che la predetta attività non comporta inquinamento acustico negli ambienti abitativi esterni limitrofi ed in area pubblica esterna, ai sensi della Legge 447/95.

In fase di cantiere e di dismissione, le emissioni sonore e le vibrazioni sono causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione che durante le attività potrebbero interessare la salute dei lavoratori.

In fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non produrrà alcun incremento del clima acustico dell'area in cui



si inserisce.

Per contenere il rumore, in fase di costruzione, saranno utilizzate solo macchine provviste di silenziatori a norma di legge, verranno minimizzati i tempi di stazionamento “a motore acceso”, durante le attività di carico e scarico dei materiali (inerti, ecc), attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti, sia in entrata che in uscita.

9. Produzione di rifiuti

Non sono previste produzioni particolari di rifiuti in fase di esercizio e funzionamento. L'unica produzione possibile sarà quella prodotta nella fase di costruzione, gestita secondo le normative regionali di riferimento.

In particolare, gli imballi delle apparecchiature elettroniche saranno conferiti alla raccolta differenziata.

Tutti i rifiuti derivanti dall'installazione dell'impianto, quali p.e. spezzoni di cavi, spezzoni di parti metalliche, casseri, sacchi del cemento saranno smaltiti in discarica autorizzata.

Le operazioni previste per la demolizione e successivo recupero/smaltimento dei pannelli fotovoltaici consistono nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonea piattaforma che effettuerà le operazioni di recupero per i seguenti materiali: cornice di alluminio; vetro; recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer; invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella.

Le strutture presenti nell'area che dovranno essere smaltite sono principalmente le seguenti:

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI (codici C.E.R.)

17 04 05 parti strutturali in acciaio di sostegno dei pannelli

16 02 16 pannelli fotovoltaici

17 04 05 recinzione in metallo plastificato, paletti di sostegno in acciaio, cancelli sia carrabili che pedonali

17 09 04 opere fondali in cls a plinti della recinzione

17 09 04 calcestruzzo prefabbricato dei locali cabine elettriche

17 04 11 linee elettriche di collegamento dei vari pannelli fotovoltaici

16 02 16 macchinari ed attrezzature elettromeccaniche

17 04 05 infissi delle cabine elettriche

17 09 04 materiale inerte

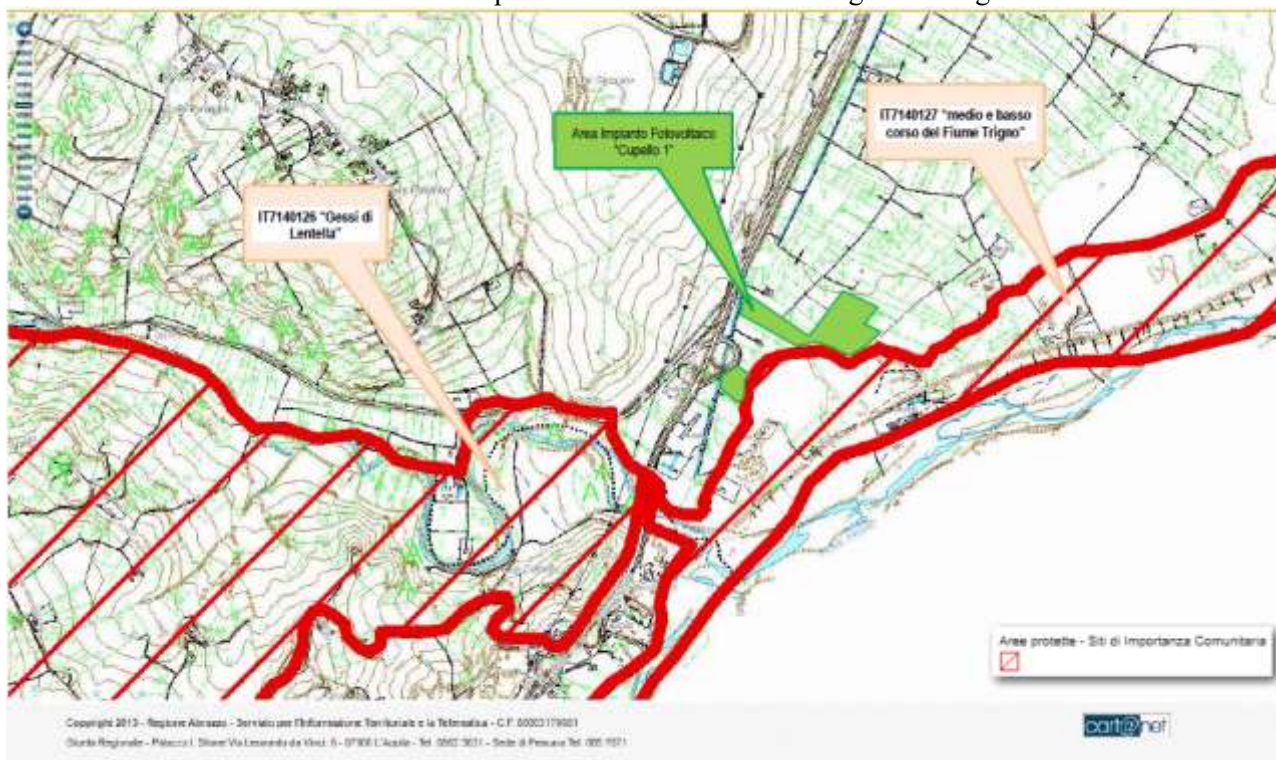
SEZIONE III SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

10. Premessa

Si riportano di seguito esclusivamente i contenuti dello Studio di Incidenza che non sono stati già considerati nello SPA. Per una lettura esaustiva della documentazione di VInCA si rimanda allo Studio di Incidenza integrale pubblicato sullo Sportello Ambiente della Regione Abruzzo.

11. Area di progetto

L'area di intervento risulta limitrofa, ma esterna ai SIC IT7140127 “Fiume Trigno (medio e basso corso)” e IT7140126 “Gessi di Lentella” di cui si riportano le caratteristiche dettagliate di seguito.



12. Possibili fattori di incidenza derivanti dalla realizzazione dell'impianto

Polveri e gas

Tale tipologia di impatto, riscontrabile solo nella prima fase di cantiere ha carattere temporaneo e reversibile legato cioè alla posa dei moduli fotovoltaici e delle relative opere di fondazione e sostegno, nonché alla rete di collegamento elettrica (cavidotti, elettrodotto, cabine).

Inquinamento acustico e vibrazioni

Trattandosi di un intervento di rapida esecuzione e di limitata entità, gli impatti causati dalle emissioni di rumore e vibrazioni sono temporanei e reversibili, considerato che eliminata la fonte anche il disturbo si elimina definitivamente.

Modifiche morfologiche e del paesaggio

Le modifiche morfologiche nel caso in esame, specie sul paesaggio nel quale si inserisce e sviluppa l'impianto e le relative opere di collegamento alla rete elettrica, saranno limitate, ridotte e reversibili poiché verrà ripristinato lo stato dei luoghi esistente allo stato attuale per mezzo di rinterri e sistemazioni del fondo anche con interventi di rimodellamento/rinaturazione in corso d'opera alla fine del periodo di esercizio dell'impianto.

Alterazioni del suolo e del sottosuolo

La configurazione geologico-stratigrafica ed idrogeologica del sito come dettagliata ed analizzata negli elaborati specialistici allegati al progetto dell'impianto fotovoltaico, escludono l'interferenza in relazione all'entità dello scavo previsto per l'inserimento delle opere sotterranee in fondazione, rimanendo



sostanzialmente all'interno dello spessore subsuperficiale e quindi valutando minime le alterazioni del sottosuolo e/o suolo profondo. Altresì il collegamento alla rete elettrica dell'impianto per mezzo di una linea interrata MT fino alla cabina di consegna non interferirà con alcuna area tutelata ZPS-IBA-SIC della rete NATURA 2000.

Il suolo rimosso in fase di preparazione dell'area sarà accantonato all'interno dell'area di pertinenza, per essere riutilizzato repentinamente nell'ambito dei lavori di rinterro; tale accorgimento consente, pur non ricostituendo una situazione identica a quella prima dell'opera, di considerare come reversibile la sottrazione di suolo e di vegetazione.

Frammentazione habitat

La realizzazione del progetto non comporta la creazione di nuove frammentazioni degli habitat esistenti, né l'interferenza con la rete ecologica regionale o con corridoi ecologici lineari nonché le analisi relative alla Carta della Natura fonte ISPRA da cui emergono indici di valutazione (sensibilità, valore, fragilità) in tutti i casi da basso a molto basso con ridotte e/o nulle presenze di flora a rischio e potenziale presenza di fauna vertebrata non inclusa come prioritaria nella direttiva habitat.

13. Stima dell'impatto su flora e suolo

L'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito, ha escluso la presenza nell'area di impianto di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre le tipologie di habitat che sono state rilevate non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE. I terreni in oggetto sono praticamente pianeggianti condotti prevalentemente a seminativo semplice su cui si susseguono colture cerealicolo-industriali. Sulle particelle n.4011 del Fg 38 e n.19 del Fg 41 sono presenti due piccoli oliveti.

La porzione di superficie occupata dall'impianto, rispetto all'ampiezza totale del territorio e l'assenza di emergenze floristiche, inducono il tecnico ad asserire che la realizzazione di questo progetto nell'area oggetto di studio non arrecherà alcun danno significativo alla vegetazione presente, che già di per sé risulta essere di bassa valenza botanica e naturalistica. Il tecnico conclude che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e l'esercizio dello stesso non avrà alcun impatto negativo relativamente alla composizione floristica riscontrata.

14. Disturbi alla fauna

Le azioni che determinano interferenze con l'attività faunistica sono sia quelle legate direttamente alle attività di scavo, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, sia le alterazioni morfologiche, che causano sottrazione di superficie per il movimento degli animali ed interruzione della connettività e della circuitazione.

Il tecnico afferma che sia l'impianto che il cavidotto e le relative opere civili sono localizzate in aree che non rappresentano habitat sensibili e tutelati, né habitat presenti nelle aree SIC limitrofe, e pertanto i disturbi saranno temporanei e reversibili.

15. Produzione rifiuti solidi

Secondo il tecnico, la produzione dei rifiuti solidi nel caso in esame è un aspetto che non interesserà l'area di intervento, non essendo prevista alcuna produzione di rifiuti solidi. Eventuali imballaggi dei materiali elettrici etc. installati saranno trattati e smaltiti secondo la normativa vigente. Nella successiva fase finale di chiusura dell'impianto si adotterà un piano di dismissione complessivo dell'opera che restituirà l'area alla sua configurazione ed utilizzazione agricola ante operam.

16. Misure di mitigazione

Abbattimento delle emissioni Saranno adottate misure per limitare le emissioni, migliorando le caratteristiche tecniche delle piste di accesso ed effettuando, periodicamente, specialmente nella stagione asciutta, la bagnatura delle stesse e dei piazzali. Anche per le emissioni prodotte dalle macchine che richiedono l'uso di combustibile saranno adottate misure tali da limitare al massimo le emissioni, controllando periodicamente i filtri.

- **Riduzione dei rumori** In ottemperanza alla normativa vigente saranno periodicamente effettuate le manutenzioni dei mezzi e controllati periodicamente i silenziatori che si trovano nei mezzi di trasporto di movimentazione e di sollevamento.



- **Limitata illuminazione notturna** Al fine di non disturbare le specie notturne, che pur non risiedono nelle vicinanze dell'area di impianto, si potrebbero avvicinare in cerca di cibo o in alcuni casi, sorvolarla durante la migrazione, si eviterà di illuminare l'impianto durante la notte o minimizzare o localizzare tali presidi in limitati punti di controllo e videosorveglianza.

- **Compensazione e piantumazione di specie autoctone lungo il perimetro di recinzione** Per compensare la riduzione copertura vegetale naturale, in funzione della perdita causata dallo sviluppo dell'impianto sulla superficie agricola, è prevista la piantumazione di essenze arbustive autoctone tali da incrementare l'inserimento ambientale del sito ed allo stesso tempo mitigare l'impatto visivo paesaggistico.

17. Conclusioni

Il tecnico conclude che la conformazione dell'area interessata dall'intervento, il valore ecologico e di naturalità, l'utilizzo del suolo attuale, l'ubicazione territoriale, la configurazione della rete stradale a servizio, l'esistenza di piste di accesso, la presenza, nelle zone limitrofe, di aree industriali e di aree destinate al servizio delle stesse congiunte alle opere di mitigazione previste fanno sì che gli effetti dell'intervento non producono alcuna incidenza significativa sugli habitat presenti e tutelati, non minacciano l'integrità dei siti analizzati, non determinano alcuna compromissione significativa della flora e della fauna, né alcuna frammentazione della continuità degli habitat esistenti, né interferiscono con rotte o percorsi migratori dell'avifauna.

In particolare, gli interventi:

- Non produrranno rifiuti;
- Non prevedono utilizzo di materiali e sostanze tali da provocare rischio di incidenti;
- Non prevedono consumo e/o uso di risorse naturali;
- Risultano compatibili con la pianificazione territoriale a livello comunale, provinciale e regionale;
- Hanno una dimensione ridotta e sono localizzati lungo direttrici stradali esistenti minimizzando cioè la modifica del sito ed evitando l'interferenza con habitat e specie censiti;
- Risultano inoltre nulle le interferenze dell'impianto in progetto con eventuali specie censite nelle aree SIC/ZPS/IBA sotto l'aspetto faunistico.

Inoltre gli interventi previsti in relazione all'aspetto agronomico-floristico non interferiranno negativamente con l'ambiente poiché:

- Saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato quali l'asfaltatura;
- Non saranno necessarie importanti opere di regimazione delle acque in quanto la superficie è abbastanza pianeggiante;
- La scelta di utilizzare pietrisco per la pavimentazione dei tracciati garantirà la conservazione del regime di infiltrazione delle acque meteoriche, ovviando in tal modo ai problemi di drenaggio delle precipitazioni;
- Risultano inoltre nulle le interferenze del progetto con eventuali specie censite nelle aree SIC/ZPS/IBA, in particolare sotto l'aspetto floristico e vegetazionale.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:


Dott.ssa Serena Ciabò



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DI FLORIO GRAZIANA, nato/a a _____
_____ il _____ identificato tramite documento
di riconoscimento carta d'identità n. _____ rilasciato il _____
da _____ in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) Sindaco del Comune di Cupello.

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIm/A) Specificare
intervento Realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a
4.826,77 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 4.000 kW,
in capo alla ditta proponente CUPELLO FOTOVOLTAICO SRL, che si terrà il giorno 30
marzo 2021.

DICHIARAZIONE: Per quanto di competenza si segnala che l'intervento ricade, in parte,
all'interno di fasce d'isodanno (ad elevata e inizio letalità) relative ad impianto a rischio
d'incendente rilevante della Stogit, come da rapporto di sicurezza (R.D.S.) 2015 relativo
agli impianti STOGIT di Cupello approvato dal CTR Abruzzo con Verbale del
28/07/2016;

Inoltre in considerazione del fatto che l'intervento proposto, interessi e si trovi nelle
vicinanze di aree S.I.C. (IT7140127 Fiume Trigno (medio e basso corso) parzialmente
interessato - IT7140126 Gessi di Lentella distante tra 400 e 500 m) si chiede di
valutarne con attentamente l'incidenza sulle specie primarie ivi presenti sia in fase di
cantiere, che di esercizio che di dismissione.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal
richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

_____ Cupello 29/03/2021

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.



Firma del richiedente

[Handwritten signature in blue ink]

Giovanni Colangelo

Da: pec areatecnica <areatecnica@pec.comunedicupello.it>
Inviato: martedì 30 marzo 2021 10:26
A: dpc002@pec.regione.abruzzo.it
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Regione Abruzzo dpc002 prot. n. 0125485/21: Richiesta di partecipazione al CCR VIA del 30/03/2021

In riferimento alla vs richiesta, si comunicano email.

[REDACTED]

Su Disposizione del Sindaco, dott. ssa Graziana Di Florio, la partecipazione viene considerata assolta con la memoria trasmessa; Distinti saluti Arch. Alessio Pomponio

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) HAKON SKJERSTAD, nato/a a [REDACTED], il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA CUPELLO FOTOVOLTAICO SRL chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' CON VALUTAZIONE DI INCIDENZA, in capo alla ditta proponente CUPELLO FOTOVOLTAICO SRL, che si terrà il giorno 15/04/2021.

DICHIARAZIONE:

CONSIDERATO IL PARERE DI COMPETENZA CONTRARIO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, PRESENTATA DALLA PROPONENTE, DA PARTE DEL COMUNE DI LENTELLA E ACQUISITA AL PROT.0140450/21 DEL 08/04/2021, SI INOLTRA IN ALLEGATO

ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE IL DOCUMENTO DENOMINATO "Considerazioni specie SIC Gessi Lentella - Fiume Trigno" CONTENENTE LE CONTRODEDUZIONI RELATIVAMENTE AL PARERE ESPRESSO DAL SUDDETTO COMUNE DI LENTELLA E SI RICHIEDE LA

POSSIBILITA' DI PARTECIPARE ALLA SEDUTA DEL CCR-VIA DEL 15 APRILE 2021 AL FINE DI POTER ESPORRE QUANTO PRESENTATO NEL DOCUMENTO ALLEGATO SOPRA RICHIAMATO E RISPONDERE AD EVENTUALI ULTERIORI COMMENTI CHE DOVESSERO

PRESENTARSI NEL CORSO DELLA CCR-VIA

SI RICHIEDE LA PARTECIPAZIONE DEI SEGUENTI TECNICI COME CONSULENTI DELLA PROPONENTE:

Paolo Liberatore - [REDACTED]

Alessandro Mascitti - [REDACTED]

Andrea Boccabella - [REDACTED]

Paolo Pizzorni - [REDACTED]

Alberto Fontana - [REDACTED]

CONSIDERAZIONI

L'area di intervento risulta limitrofa, ma esterna ai SIC IT7140127 “Fiume Trigno (medio e basso corso)” e IT7140126 “Gessi di Lentella” come dettagliato negli elaborati specialistici di analisi.

In particolare relativamente all'area SIC IT7140126 “Gessi di Lentella” localizzabile nell'omonimo comune, in provincia di Chieti, l'area, di circa 436 ettari, comprende il Monte Calvario (420 m) vicino centro abitato di Lentella, il Passo del Vasto e l'ultimo tratto del fiume Treste sino alla confluenza del fiume Trigno. L'area è caratterizzata dalla presenza di affioramenti gessosi delle zone costiere con spiccata xerofilia (ambienti caratterizzati da lunghi periodi di siccità).

Il sito risulta importante per la presenza in particolare delle specie protette rare per la regione Abruzzo:

- 1217 *Testudo hermanni*, Testuggine di Hermann
- 1220 *Emys orbiculari*, Tartaruga palustre

In sintesi le specie faunistiche principali tutelate risultano le seguenti:

FAUNA

Uccelli dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

- A224 *Caprimulgus europaeus*, Succiacapre

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

- 1279 *Elaphe quatuorlineata*, Cervone
- 1217 *Testudo hermanni*, Testuggine di Hermann
- 1220 *Emys orbiculari*, Tartaruga palustre

Gli habitat presenti nell'area SIC risultano essere i seguenti (Allegato I):

6220: **Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea** – Percentuale coperta: 20%

9340: **Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*** – Percentuale coperta: 20%

91F0: **Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)** – Percentuale coperta: 10%

6210: **Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)** – Percentuale coperta: 10%

Il confronto degli habitat presenti sull'area SIC con quelli caratterizzanti l'area di intervento non mostra alcuna analogia o similitudine trattandosi nel caso di intervento di colture di tipo arboreo ed arbustivo prevalentemente con valore ecologico, sensibilità ecologica, fragilità ambientale molto bassa (si rimanda allo studio di incidenza ed ambientale per approfondimenti).

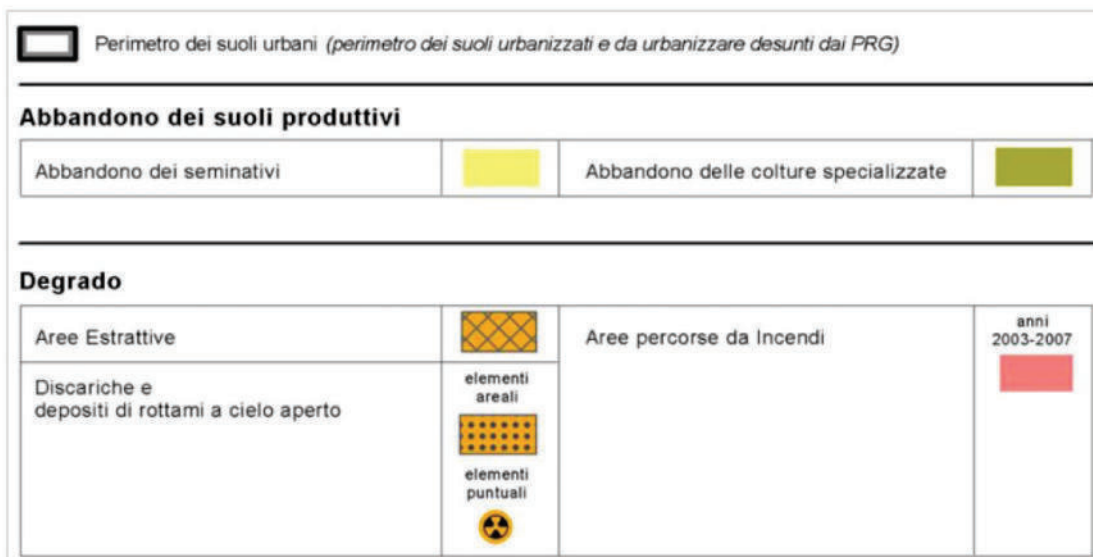
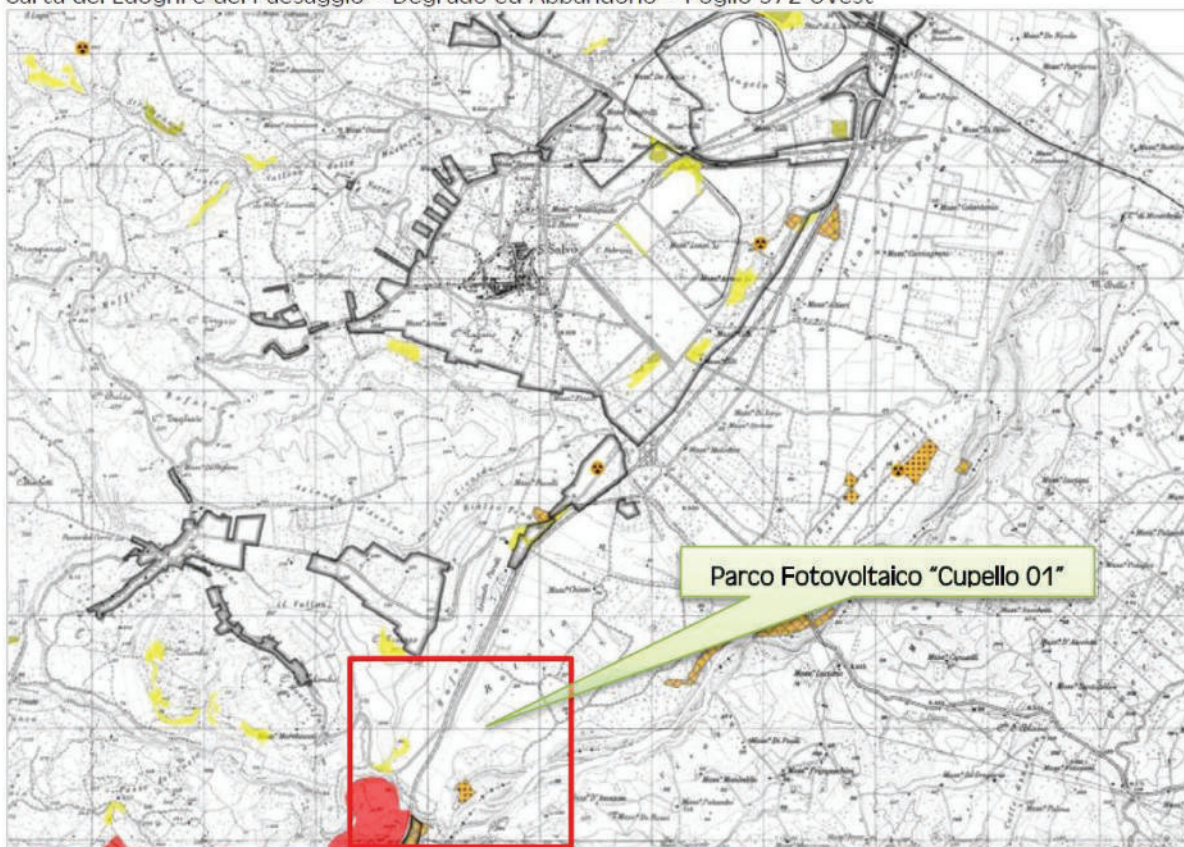
Per quanto concerne le specie faunistiche censite nell'area SIC si riportano di seguito le principali caratteristiche con attenzione particolare agli habitat di distribuzione e presenza che, anche in questo caso, risultano non avere alcuna analogia con il sito di intervento in particolare per le specie acquatiche protette rare • 1217 *Testudo hermanni*, Testuggine di Hermann e • 1220 *Emys orbiculari*, Tartaruga palustre.

Il • A224 *Caprimulgus europaeus*, Succiacapre, valutata come specie a “minor rischio” nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998), predilige ambienti aperti preferibilmente incolti o pascolati. In migrazione frequenta gli

stessi tipi di ambiente, anche se viene osservata anche in ambienti urbani e margini di zone umide. L'analogia con il sito di intervento risulta quindi essere molto bassa.

Nel caso del • 1279 *Elaphe quatorlineata*, Cervone, la specie predilige ambienti di macchia, il limitare di boschi, i boschi radi e soleggiati o i luoghi con vegetazione sparsa, le sassaie, i muretti a secco e gli edifici abbandonati. Si tratta di una specie tipicamente mediterranea, che in Abruzzo abita ambienti ben precisi come: macchie costiere sempreverdi e dune sabbiose, boscaglie miste e assolate, ampi ginestreti, e prati-pascoli cespugliati con muretti a secco. Assente in ambienti boschivi coperti, può essere talora rinvenuto in aree umide, ove nuota agilmente e si nutre di uccelli acquatici e loro uova. Anche in questo caso l'analogia con il sito di intervento risulta quindi essere molto bassa.

Carta dei Luoghi e del Paesaggio – Degrado ed Abbandono – Foglio 372 Ovest



Oltre alle valutazioni in merito alla non compatibilità di habitat delle specie censite nel SIC esaminato, rispetto all'area di intervento, si sottolinea la non continuità dell'area tutelata rispetto a quella di progetto, venendo meno cioè la presenza di corridoi ecologici tali da permettere la potenziale circolazione e diffusione di tali specie su quest'ultima. La motivazione è legata sia all'aspetto naturalistico che correlata alla presenza di aree a destinazione produttiva e di degrado, in particolare Aree Estrattive e Discariche e depositi di rottami a cielo aperto. La loro ubicazione è individuabile sia in prossimità della confluenza f.Trestre / f.Trigno che lungo la fascia alluvionale dello stesso f.Trigno (rif. Tavola Carta dei Luoghi e del Paesaggio – Degrado ed Abbandono – Foglio 372 Ovest).

Tali aree di fatto costituiscono aree degradate che fungono sia da ostacolo alla circolazione sia da aree di abbandono ed allontanamento per disturbo e mancanza di ospitalità e nutrimento per le specie.

Pertanto a seguito delle considerazioni esposte, si confermano le valutazioni espresse in precedenza negli elaborati specialistici prodotti, in particolare si ribadisce che:

- la conformazione dell'area interessata dall'intervento, il valore ecologico e di naturalità, l'utilizzo del suolo attuale, l'ubicazione territoriale, la configurazione della rete stradale a servizio, l'esistenza di piste di accesso, la presenza, nelle zone limitrofe, di aree industriali e di aree destinate al servizio delle stesse congiunte alle opere di mitigazione previste fanno sì che gli effetti dell'intervento non producono alcuna incidenza significativa sugli habitat presenti e tutelati, non minacciano l'integrità dei siti analizzati, non determinano alcuna compromissione significativa della flora e della fauna, né alcuna frammentazione della continuità degli habitat esistenti, né interferiscono con rotte o percorsi migratori dell'avifauna.

In particolare gli interventi previsti non interferiranno negativamente con l'ambiente e:

- Non produrranno rifiuti;
- Non prevederanno utilizzo di materiali e sostanze tali da provocare rischio di incidenti;
- Non prevederanno consumo e/o uso di risorse naturali;
- Risultano compatibili con la pianificazione territoriale a livello comunale, provinciale e regionale;
- Risultano in relazione alla dimensione dell'intervento di ridotta influenza e localizzati lungo direttrici stradali esistenti minimizzando cioè la modifica del sito ed evitando l'interferenza con habitat e specie censiti;
- Risultano inoltre nulle le interferenze dell'impianto in progetto con eventuali specie censite nelle aree SIC/ZPS/IBA sotto l'aspetto faunistico.

Di seguito si riportano le schede di analisi delle specie faunistiche censite nell'area SIC IT7140126 – Gessi di Lentella.

San Benedetto del Tronto, 14.04.2021



Alexandro Mascitti
ORDINE DEI GEOLOGI DELLE MARCHE
Alessandro MASCITTI
Geologo Specialista
N° 717
ALBO SEZIONE A

ANALISI SPECIE FAUNISTICHE

Codice, nome comune e nome scientifico: A224 Caprimulgus europaeus - Succiacapre

- Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice nidificante (estiva) diffusa sulla Penisola, nelle due isole maggiori, comprese alcune piccole isole sarde e toscane. Complessivamente la popolazione nidificate è stimata in 10.000-30.000 coppie; non sono disponibili stime quantitative sul contingente abruzzese.

- Presenza e distribuzione nel sito

La specie frequenta principalmente ambienti di aperti governati a prato pascolo o coltivo, ma anche aree incolte e arbusteti.

- Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte o pascolate. In migrazione frequenta gli stessi tipi di ambiente, anche se viene osservata anche in ambienti urbani e margini di zone umide.

- Stato di conservazione

Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti, a livello europeo la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo tra gli anni '70 e la fine degli anni '80. Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie è classificata a "minor rischio" nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998).

- Minacce

La perdita di aree aperte, in ragione della formazione di aree boscate di neo formazione e di arbusteti in sostituzione di aree pascolive può determinare una progressiva perdita di habitat. Importante quindi la salvaguardia degli ambienti a mosaico di macchia-foresta e gariga e ambienti agro-pastorali. L'area non risente di consistenti rischi di contaminazione chimica: è tuttavia opportuno considerare le minacce derivanti da un eventuale utilizzo di sostanze biocide nello svolgimento delle attività rurali.

Codice, nome comune e nome scientifico : 1279 Elaphe quatuorlineata - Cervone

- Distribuzione

Il Cervone è diffuso dall'Europa sudorientale all'Asia Minore. In Italia è presente nelle zone centromeridionali: il limite settentrionale del suo areale giunge infatti alla Toscana e alle Marche. E' assente in Sardegna. La sua distribuzione altitudinale in Italia va dal livello del mare fino a circa 800 m di altitudine.

- Presenza e distribuzione nel sito

L'idoneità risulta limitata ai terrazzi fluviali superiori ad alcuni ambiti di pendio. La specie è comunque rara e di difficile contattabilità.

- Habitat ed ecologia

In generale la specie predilige ambienti di macchia, il limitare di boschi, i boschi radi e soleggati o i luoghi con vegetazione sparsa, le sassaie, i muretti a secco e gli edifici abbandonati. Si tratta di una specie tipicamente mediterranea, che in Abruzzo abita ambienti ben precisi come: macchie costiere sempreverdi e dune sabbiose, boscaglie miste e assolate, ampi ginestreti, e prati-pascoli cespugliati con muretti a secco. Assente in ambienti boschivi coperti, può essere talora rinvenuto in aree umide, ove nuota agilmente e si nutre di uccelli acquatici e loro uova. Si nutre di roditori e uccelli (soprattutto le femmine, e quasi esclusivamente nei mesi primaverili) e i giovani anche di lucertole e ramarri. Le prede vengono catturate all'agguato e uccise per costrizione. Gli accoppiamenti avvengono e giugno. Le femmine si riproducono una volta l'anno, deponendo 6-10 uova in luglio dentro buche di roditori. I piccoli nascono a fine agosto e cominciano subito ad alimentarsi. La specie sverna da ottobre ad aprile.

- Stato di conservazione

Il cervone è una specie in progressivo declino. La causa principale del trend negativo è riconosciuta nell'alterazione e/o scomparsa degli habitat in cui la specie vive. La riduzione delle macchie e delle fasce arbustive ai margini dei boschi, dovuta agli interventi antropici, si traduce di fatto nella diminuzione della disponibilità di prede e di rifugi.

- Minacce

Le possibili minacce per questa specie possono essere: (1) incendi di natura dolosa o accidentale; (2) perdita di habitat (3) isolamento genetico delle subpopolazioni, dovuto alla scarsa numerosità degli individui (= densità), e alla scarsità di 'corridoi ecologici' (muretti a secco e siepi naturali) che costituiscono l'elemento fondamentale per la dispersione dei maschi durante il periodo degli accoppiamenti; (4) prelievo illegale d'individui, sia in termini di esemplari uccisi dai viandanti (soprattutto i giovani che vengono facilmente confusi per vipere), sia in termini di esemplari raccolti per scopi di terrariofilia (5) strade.

Codice, nome comune e nome scientifico : • 1217 Testudo hermanni, Testuggine di Hermann

- Distribuzione e habitat

Specie paleartica, è presente esclusivamente nell'Europa meridionale. L'areale di distribuzione di questa specie si estende dalla Spagna alla Romania includendo le isole maggiori del Mediterraneo. La *Testudo hermanni* e la *Emys orbicularis* sono le sole specie autoctone italiane appartenenti all'ordine Testudines, la *Testudo graeca*, la *Testudo marginata* e la *Trachemys scripta* sono specie introdotte a causa del loro commercio ed utilizzo come animali da compagnia.

- Presenza e distribuzione nel sito

Le condizioni ecologiche richieste della testuggine di Hermann sono tipicamente mediterranee, comprese nella zona fitoclimatica del Lauretum e caratterizzate da inverni miti con precipitazioni moderate ed estati aride con temperature elevate. Questa specie trova rifugio e nutrimento nella vegetazione bassa cespugliosa della gariga, gli arbusti della macchia mediterranea e nel sottobosco fino a quota collinare temperata. In Italia gli ambienti in cui sono ancora possibili dei ritrovamenti e sono presenti dei gruppi vitali sono, le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete. Alcuni gruppi sono presenti nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi (Bosco della Mesola). In alcune regioni si incontrano individui in aree destinate all'uso agricolo quali oliveti, agrumeti, mandorleti e vigneti.

- Alimentazione

Sono rettili principalmente erbivori ma, in caso di necessità, possono sfruttare anche risorse alimentari diverse. Gli individui selvatici vivono in un habitat caratterizzato da lunghi periodi di aridità che li costringe a nutrirsi di erbe secche, in queste condizioni integrano la loro dieta mangiando artropodi o chiocciole, queste ultime utili per l'apporto di calcio del guscio. Saltuariamente non disdegnano escrementi o piccole carogne. Gli individui allevati in cattività sono generalmente sovralimentati e non vanno assolutamente nutriti con: carne, formaggi, alimenti per cani e gatti, uova, pane, latte, agrumi, kiwi.

Codice, nome comune e nome scientifico : • 1220 Emys orbiculari, Tartaruga palustre

- Distribuzione e habitat

L'*Emys orbicularis* è presente in quasi tutto il continente europeo (dalla penisola balcanica all'Anatolia, dal Nord Africa alla penisola iberica, in Francia, in Italia in Ungheria, in Polonia, in Lituania) con l'eccezione delle zone poste più a Nord (paesi scandinavi). Nella penisola iberica e nei Balcani convive con la *Mauremys caspica*, l'unica altra tartaruga acquatica endemica presente nel continente europeo.

In Italia ha una distribuzione disomogenea e frammentata, tipica caratteristica di una specie minacciata. Ha, infatti, una discreta presenza nella pianura Padana e nelle zone palustri della Maremma toscana, in Lazio, in Campania e Calabria, mentre è quasi estinta in Liguria, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia e del tutto assente in Valle d'Aosta e nelle zone montane dell'arco alpino e della dorsale appenninica.

All'interno della Riserva naturale controllata Lago di Serranella, in località Sant'Eusanio del Sangro in Provincia di Chieti è stato realizzato un centro di recupero, dove si stanno riproducendo esemplari autoctoni, ed altri domestici.

Mentre nel passato veniva cacciata dall'uomo per scopi alimentari, oggi è principalmente minacciata dal progressivo scomparire del suo habitat naturale dovuto al prosciugamento delle zone umide e alla regimazione dei corsi d'acqua. Risente, come tutto l'ecosistema acquatico, del progressivo inquinamento delle acque, in particolare dell'immissione negli ambienti acquatici di sostanze tossiche quali gli insetticidi ed i diserbanti o altri principi attivi ad azione biocida. Altre rilevanti minacce sono costituite dalla soppressione della vegetazione riparia effettuata con mezzi meccanici che ferisce gli esemplari adulti e ne distrugge i nidi e dall'abbandono di esemplari di *Trachemys scripta* da parte di allevatori incompetenti.

L'E. orbicularis preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. La si trova in stagni, fossati, paludi, fiumi e canali, in zone ricche di vegetazione acquatica e dove la corrente dell'acqua è più lenta. Vive anche nelle acque salmastre come ad esempio le foci dei fiumi e le lagune costiere. È possibile trovarla anche in ambienti artificiali quali canali di irrigazione, laghetti nei parchi cittadini e in ogni habitat favorevole. L'home range individuale varia dai 600 ai 1600 m²; rispetto alle femmine i maschi hanno esigenze di spazio minori.

- Descrizione E. orbicularis

Le femmine sono sempre più grandi dei maschi. I maschi raggiungono una lunghezza di 15–18 cm mentre le femmine 20–22 cm. Il piastrone (scudo ventrale) è composto da 12 elementi, ha un colore giallo sabbia uniforme con scarse venature più scure.

Lo scudo dorsale (carapace) è collegato con il piastrone attraverso legamenti cartilaginei che favoriscono la mobilità di entrambe le parti, è ricoperto da 5 placche vertebrali, 8 costali e 25 marginali delle quali 1 nucale e 2 caudali. Il carapace è appiattito e ovale, il colore di fondo è molto variabile, va dal marrone oliva al verde scuro, fino al nero.

In Italia gli esemplari di dimensioni maggiori provengono dalla Pianura Padana (hanno un colore verde scuro e il carapace bombato), le popolazioni meridionali, invece, hanno di solito dimensioni più piccole, un colore più chiaro e il carapace più piatto.

- Biologia

Da ottobre a marzo l'E. orbicularis sverna principalmente in acqua, preferibilmente nel fango, in uno stato di ibernazione pressoché totale in cui l'animale respira assimilando l'ossigeno attraverso l'epidermide e la cloaca. In alcuni casi, invece che in acqua, l'E. orbicularis scava la tana nel terreno o tra le radici della vegetazione, oppure si rifugia tra le rocce, ma sempre in prossimità dell'acqua. Il periodo di ibernazione termina quando la temperatura dell'acqua raggiunge almeno i 10 °C.

Nei paesi africani le Emys sono attive tutto l'anno. Qualora il caldo intenso dell'estate prosciughi lo specchio d'acqua in cui vivono, sospendono la loro attività e cercano riparo nelle tane aspettando le piogge. Le Emys non sono buone nuotatrici rispetto ad altre specie di tartarughe acquatiche, tuttavia sono legate all'ambiente acquatico nel quale trascorrono gran parte del loro ciclo vitale.

Sono animali piuttosto timidi tanto da rifugiarsi in acqua al primo segnale di disturbo. Sono tartarughe stanziali ed abitudinarie sia per quanto riguarda il territorio di ricerca del cibo che per le zone in cui si riscaldano al sole (termoregolazione); continuano ad utilizzare le tane e i nidi anche negli anni successivi. L'E. orbicularis si può spostare lontano dall'acqua fino a qualche chilometro nel periodo riproduttivo, in cui i maschi vanno alla ricerca di femmine o le femmine cercano un luogo adatto alla deposizione delle uova. Gli esemplari adulti non hanno predatori naturali, ma i piccoli fino ad un paio di anni di età possono essere preda di pesci predatori o di uccelli acquatici. In genere le Emys convivono pacificamente in colonie ma durante il periodo degli amori si possono avere degli scontri tra i maschi, in ogni caso non cruenti.

- Alimentazione

È un animale prevalentemente carnivoro. Si nutre in particolare di lumache, piccoli crostacei, larve di insetti, molluschi, girini, invertebrati acquatici. Non disdegna tuttavia pesci morti o carogne di altri animali né vegetazione acquatica come le lenticchie d'acqua e le ninfee. Anche se occasionalmente la si trova sulla terraferma in cerca di cibo, mangia esclusivamente nell'acqua. Ciò è dovuto al fatto che può inghiottire soltanto sott'acqua.

- Riproduzione

L'attività riproduttiva comincia all'inizio della primavera, spesso già in febbraio o in marzo, con l'innalzarsi delle temperature, dopo il letargo invernale. Nel periodo degli amori i maschi diventano molto aggressivi. Sebbene il rapporto numerico tra maschi e femmine sia alquanto variabile e muti secondo la zona geografica, pare che ciascun maschio riesca ad avere un piccolo harem con 2-3 femmine.

- Accoppiamento

L'accoppiamento avviene il più delle volte in acqua profonda almeno una trentina di centimetri ed è generalmente incruento. Il maschio guida la femmina nell'acqua e le si aggrappa fermamente con le unghie delle zampe ai bordi del carapace, con colpetti del muso sulla testa e sul collo della femmina la costringe a ritirare la testa il che la porta ad alzare e a estroflettere ancora di più la coda dal guscio; in questa maniera e bloccando la coda della femmina con la propria, il maschio introduce il pene. Durante l'accoppiamento, che può continuare per un'ora o più, il maschio si lascia trasportare dalla femmina aggrappato al suo carapace.